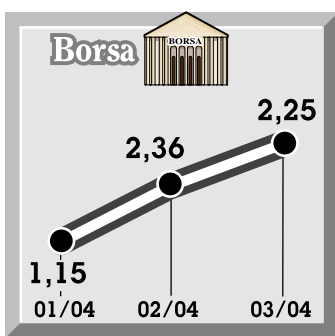


Tim condannata per la pubblicità sulle tariffe

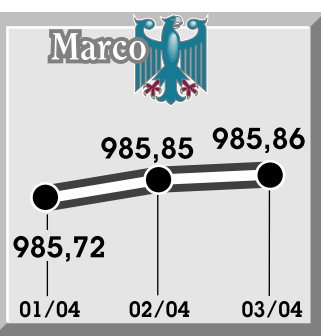
Il tribunale di Roma ha condannato Tim per la pubblicità comparativa sulle tariffe diffusa all'inizio di marzo, dopo il ricorso d'urgenza presentato il 17 marzo scorso da Omnitel. Tim è stata condannata a pubblicare la sentenza per quattro giorni sui giornali.



| MERCATI | |
|-------------------------------------|--------------|
| BORSA | |
| MIB | 1.516 +2,09 |
| MIBTEL | 25.678 +2,05 |
| MIB 30 | 36.712 +2,31 |
| IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ | |
| SERV FIN | +3,73 |
| IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ | |
| ALIMENT | -0,64 |
| TITOLO MIGLIORE | |
| BCA INTERMOBIL | +14,62 |

| TITOLO PEGGIORE | | BNA PRIV | |
|-----------------------------|----------|----------|-------|
| | | | -6,91 |
| BOT RENDIMENTI NETTI | | | |
| 3 MESI | | | 5,23 |
| 6 MESI | | | 4,98 |
| 1 ANNO | | | 4,72 |
| CAMBI | | | |
| DOLLARO | 1.824,14 | +0,32 | |
| MARCO | 985,86 | +0,01 | |
| YEN | 13,635 | -0,05 | |

| | | |
|--------------------------------|----------|-------|
| STERLINA | 3.046,86 | -5,30 |
| FRANCO FR. | 294,22 | -0,03 |
| FRANCO SV. | 1.191,86 | -0,57 |
| FONDI INDICI VARIAZIONI | | |
| AZIONARI ITALIANI | | +1,51 |
| AZIONARI ESTERI | | +0,72 |
| BILANCIATI ITALIANI | | +0,84 |
| BILANCIATI ESTERI | | +0,45 |
| OBBLIGAZ. ITALIANI | | +0,08 |
| OBBLIGAZ. ESTERI | | +0,18 |



Marzotto vende le sue azioni nella Jolly Hotels

La Marzotto spa non ha più partecipazioni nella Jolly Hotels, vendendo le sue azioni in Borsa con un ricavo complessivo di 17 miliardi di lire, con una plusvalenza lorda di circa 7,6 miliardi. La Marzotto ha deciso di concentrarsi nelle attività strategiche.

La bolletta sui rifiuti ci costerà 3mila miliardi in più

Non sarà una «rivoluzione» gradita ai cittadini la trasformazione della tassa sui rifiuti in tariffa che scatterà in Italia dal 10 gennaio '99. Il nuovo metodo di pagamento dei rifiuti a peso, infatti, costerà agli italiani 3.000 miliardi in più rispetto ai 6.000 attuali, e ciascun cittadino si troverà a dover «borsare» fino al doppio di quanto pagato con il vecchio metodo di tassazione al metro quadrato. La stima è di Fise-Assoambiente, la federazione che riunisce le imprese private che operano nel settore ambientale che ha illustrato al «Sep Pollution» di Padova, i risultati di uno studio sugli effetti sulle «tasche» dei cittadini di questa trasformazione. «Il decreto Ronchi sui rifiuti - ha spiegato Giuliana Ferrolino presidente di Fise-Assoambiente - prevede che i comuni, con la nuova tariffa debbano ripagare interamente il costo del servizio di raccolta, e questo si ripercuoterà negativamente su tutte le amministrazioni che riescono a coprirlo solo in parte». Esemplificativo in questo senso è il caso del comune di Corsico, centro del milanese di quarantamila abitanti. «Nonostante il comune si distingua per l'estrema efficienza dei servizi di tassazione, che coprono il 92% dei costi del servizio rifiuti - ha aggiunto - l'introduzione della tariffa farà lievitare i costi del 52%. La nuova normativa sui rifiuti, secondo i dati di Fise-Assoambiente, farà così aumentare la tariffa dei rifiuti di più di 100.000 lire per abitante. Penalizzati da questa «rivoluzione» saranno anche i comuni che attualmente smaltiscono rifiuti con metodi economici come le discariche di vecchio tipo, e che subiranno un aggravio di costi in seguito al passaggio alla tariffa.

La Corte tedesca boccia le tesi dei quattro professori. «La decisione è nelle mani di governo e parlamento»

Germania, respinti i ricorsi anti-Euro Schroeder: «Evitare i danni dell'Unione»
Solo un falco della Bundesbank insiste: Operazione disastro

ROMA. La Corte Costituzionale tedesca ha bocciato il ricorso dei quattro professori anti-Euro. Il cancelliere Kohl ha difeso in Parlamento la causa dell'unione monetaria larga (compresa l'Italia). Il leader dei falchi della Bundesbank Joachimsen (persona influente, ma isolata anche nella banca centrale) ha dichiarato che l'Euro a 11 «sarà un disastro». È attorno a questi tre poli che si è caratterizzata la giornata politica tedesca. Anche nella patria dello scetticismo, con l'opinione pubblica sempre schierata in difesa del marco, diminuiscono via via gli ostacoli tecnico-politici alla moneta unica. L'ultima formalità sarà il voto delle due Camere a fine aprile. La Corte costituzionale di Karlsruhe ha giudicato «manifestamente infondate» varie denunce di illegittimità dell'abbandono del marco per l'Euro, fra cui una deposta in gennaio da quattro economisti e

giuristi secondo i quali la moneta unica non garantirà stabilità monetaria e criteri di Maastricht non sono rispettati in modo fedele. La Corte è arrivata alla conclusione che il Trattato dà al governo «un margine di valutazione economica e politica». La decisione di lanciare l'Euro è nelle mani del governo e del Parlamento e non nelle mani degli singoli cittadini. Il secondo «atto» è stato rappresentato alla Camera bassa, il Bundestag. Da una parte il fronte governativo impegnato a tenere la barra dell'Euro e dall'altra i socialdemocratici impegnati ad accreditarsi come i migliori difensori di una svolta sociale dell'unione monetaria. I toni sono ormai da campagna elettorale. Kohl ha accusato il leader della Spd Schroeder di «populismo a buon mercato». Schroeder aveva dichiarato alla Bild che l'Euro costringerà la Germania a una «concorrenza supplementa-

re». «Molto di ciò che amiamo e che ci è caro potrebbe andare perduto o andare a vantaggio di offerenti stranieri più concorrenziali se non prendiamo contromisure - ha detto il leader Spd. - Ciò sarà possibile solo se il governo tedesco, invece di rimanere inattivo, prenderà misure per assicurare in Europa condizioni sociali più simili e più eque». A soffrire per l'introduzione dell'Euro in Germania saranno all'inizio soprattutto le piccole e medie imprese, alcune delle quali «avranno una vita molto difficile e forse non sopravviveranno». La Spd respinge l'accusa di essere un partito euroscettico. La funzione di un governo a guida socialdemocratica, ha spiegato Schroeder, sarà quella «di tenere sotto controllo i rischi dell'unione monetaria e di evitare danni all'economia e ai lavoratori tedeschi».

Il dibattito in Germania è diventato incandescente. Ogni parola viene misurata per l'impatto che avrà nella memoria degli elettori chiamati a decidere la fine dell'era Kohl in autunno. Allora, i giochi dell'Euro saranno già fatti. Il ministro delle finanze Waigel, ha ribattuto a Schroeder che l'Euro elimina l'instabilità dei cambi, cioè «un fattore di rischio importante nel mercato del lavoro tedesco ed europeo: nel 1994 il deprezzamento del marco è costato alla Germania circa quattrocentomila posti di lavoro. Ecco la parte di verità che Schroeder omette».

Resterà il problema dei problemi: il debito italiano porterà instabilità? Kohl ha dichiarato che «sono state prese tutte le misure perché l'Euro sia una valuta stabile nel tempo» e che i Paesi a forte indebitamento pubblico dovranno conti-

Consumi fermi

Giappone Scatta l'allarme recessione

Consumi delle famiglie in calo, Borsa in picchiata, ottimismo dei dirigenti di imprese in crollo vertiginoso, export in difficoltà nonostante il deprezzamento dello yen. L'economia giapponese sta attraversando un periodo di grave crisi e lo stallo della domanda per consumi interni è decisamente più grave di quanto fino ad ora ritenuto. L'indice «Tankan» basato su un sondaggio della banca centrale che misura il grado di ottimismo dei dirigenti delle imprese, è calato in marzo a meno 31 dal meno 11 di dicembre, oltrepassando anche le aspettative più pessimistiche. Il «Tankan» è risultato negativo in tutti i settori. Il primo trimestre del '98 è stato il peggiore dal 1994 a causa del calo della redditività delle società e della difficoltà delle stesse di ottenere credito dalle banche oberate dai crediti in sofferenza. Mentre per le grandi società la Banca del Giappone si aspetta a un miglioramento nei mesi a venire, per le piccole e medie società è difficile reperire capitale di credito dovrebbero proseguire. Il circolo vizioso delle aspettative pessimistiche che produce ansietà fra i consumatori e corrode la domanda inizia a mostrare segni di particolare ostinazione. L'ente governativo «Management and Coordination Agency» spiega che i consumi delle famiglie sono calati in febbraio del 4,5% rispetto allo stesso mese del 1997. Si tratta del quarto calo mensile consecutivo. L'aspettata dei consumatori è riflessa particolarmente dal calo della spesa per l'acquisto di beni di consumo durevoli: mobili (-16,9%) e abbigliamento (-14,5%) sono gli acquisti che i giapponesi hanno deciso di procrastinare più di ogni altro. Uniche voci di spesa in controtendenza sono state trasporti e telecomunicazioni e educazione. La reazione della Borsa allo stato della congiuntura è stata inequivocabile: ha chiuso in picchiata perdendo il 3,32%. «L'economia giapponese sta affrontando il periodo più difficile della propria storia», sostiene Norio Ohga, presidente della Sony Corporation, uno dei colossi dell'elettronica mondiale. Secondo Ohga, «l'economia del Paese è sull'orlo del collasso, c'è un pessimismo diffuso che può preludere ad una lunga spirale di deflazione, con effetti dannosi per l'economia mondiale».

A Roma un convegno sull'Italia nell'Euro con mezzo governo

Moneta unica e occupazione La Quercia cerca il compromesso

Fase 1 e Fase 2, la sintesi di rigore finanziario e sostegno al lavoro, il vincolo europeo: i temi del seminario con politici ed economisti. Si prepara il Dpef.

ROMA. La sinistra e l'Euro. O, meglio, il centro-sinistra che governa e la politica nell'era della moneta unica. I gruppi parlamentari Democratici di sinistra-L'Ulivo hanno chiamato a raccolta ministri, politici, economisti al Residence Ripetta (oggi per tutta la giornata) per discutere la «via» italiana all'unione monetaria. Con un obiettivo: definire le politiche per lo sviluppo e l'occupazione. Ci saranno praticamente tutti: mezzo governo (Veltroni, Ciampi, Visco, Bersani, Treu), il commissario europeo Monti, il leader del centro-sinistra (D'Alema, Marini, Bertinotti, Manconi), una folta pattuglia di economisti di diversa scuola (da Giavazzi a De Cecco, da Vaclago a Marzano - parlerà anche il francese Fitoussi). È una discussione su una materia molto calda: fra quindici giorni il governo presenterà il documento di programmazione economica e finanziaria, cioè il caposaldo della politica economica dei prossimi tre anni con il qua-

l'Italia si presenterà al negoziato europeo nei primi giorni di maggio, quando i 15 capi di Stato e di governo vareranno definitivamente l'unione monetaria. Ormai non ci sono ostacoli politici alla partecipazione dell'Italia, nonostante esistano valutazioni piuttosto pessimistiche da parte della Bundesbank. Esiste lo spazio per conciliare il vincolo di Maastricht, che obbliga ad avere bilanci pubblici in pareggio e a medio termine in surplus, con la necessità di aiutare l'economia a crescere ad un ritmo del 2,5-3% (in termini reali) e ridurre in breve tempo la disoccupazione? Il carico per l'Italia è piuttosto pesante dal momento che l'abbattimento accelerato del debito pubblico riduce ancora di più i margini di manovra. Il futuro dell'Euro, la sua sostenibilità per quanto concerne il consenso della opinione pubblica e poi per quanto concerne il ritmo di crescita economica, si gioca tutto qui. A questa si aggiunge la sostenibi-

lità politica: la richiesta europea di un pronunciamento chiaro prima della decisione finale sull'Euro sulla riduzione del debito, ha accelerato il confronto nel centro-sinistra. Mentre a Parigi il Pcf spiega che si può votare contro l'Euro pur continuando a far parte del governo Jospin, Bertinotti ha annunciato le sue condizioni: il documento economico 1999-2001 deve contenere impegni precisi a sostegno dell'occupazione. La sfida del centro-sinistra è molto più complicata dello slogan che pure è andato per la maggiore: no all'Euro delle banche centrali. La linea del governo è quella di tenere insieme i due «scudi»: lo scudo monetario per mantenere i prezzi stabili e difendere il risparmio dall'inflazione, e lo scudo contro la disoccupazione. Se uno solo di questi termini perde quota è l'intero progetto a saltare. Laura Pennacchi, sottosegretario al Tesoro, sostiene che «la politica economica deve mantenere una pluralità di obietti-



Rolls Royce, Volkswagen rilancia

La Volkswagen (Vw) ha presentato alla Vickers di Londra una nuova offerta di entità imprecisata per strappare la Rolls-Royce alla meglio posizionata Bmw. Lo ha confermato un portavoce della stessa Vw precisando che il rilancio è stato fatto già lunedì scorso. Le ultime indiscrezioni parlano di un'offerta della Volkswagen pari a circa 250 miliardi di lire, superiore a quello offerto dall'altra casa automobilistica tedesca Bmw. Inoltre, secondo un quotidiano tedesco, la Volkswagen offre «significativi investimenti per il futuro». La Vicker, casa madre della marca di auto di lusso, aveva smentito che Volkswagen avesse avanzato un'ulteriore offerta e aveva ribadito di preferire la Bmw, che tra l'altro è fornitrice dei motori Rolls.

IN PRIMO PIANO

Oggi il provvedimento sarà varato dal Consiglio dei ministri

Sanitometro: niente ticket fino a 2 milioni e mezzo

Ci guadagnano le famiglie a basso reddito mentre ci perdono i pensionati con un assegno elevato finora esentati per l'età.

ROMA. Esenzione totale dai ticket sanitari per famiglie con un reddito netto tra i due milioni e i due milioni e mezzo, riduzione al 50% per quelle che arrivano fino a cinque milioni. Queste le decisioni più importanti per il sanitometro che il governo, a meno di improvvisi, si appresta a varare nella riunione di oggi del consiglio dei ministri. Molte le novità rispetto al Ricommetro. Il nuovo strumento comunemente ridisegna i meccanismi della compartecipazione alla spesa sanitaria passando dall'attuale sistema basato esclusivamente sull'età ad uno incentrato sul reddito familiare e le patologie. **Le fasce di reddito:** vengono introdotte due soglie di reddito che serviranno a dividere le famiglie in tre fasce: la prima soglia viene fissata a 30 milioni di reddito netto, la seconda a 60 milioni netti. **Come si calcola il reddito:** per ogni nucleo familiare sarà calcolato il reddito di riferimento utilizzando i criteri dell'Ise con alcune correzio-

ni. Anzitutto la casa di abitazione sarà del tutto esclusa o, in alternativa, sarà prevista una franchigia molto più consistente di quella di 50 milioni prevista nell'Ise. Inoltre, accanto alla detrazione per l'affitto ci sarà un ulteriore abbattimento di 5 milioni per bimbi piccoli fino a 6 anni, per gli ultrasessantacinquenni e per i single. Il patrimonio mobiliare sarà calcolato come nell'Ise con una franchigia di 50 milioni. **Chi ci guadagna e chi ci perde:** pagherà qualcosa in più il pensionato ricco, ora esente totalmente, mentre risparmierà qualcosa il nucleo familiare con un reddito particolarmente basso e comunque al di sotto della prima soglia. L'operazione avrà l'obiettivo non tanto di realizzare risparmi quanto di razionalizzare la partecipazione alla spesa. **Entrata in vigore:** il provvedimento entrerà in vigore a partire dal primo gennaio '99. E comunque previsto che le regioni o le altre strutture interessate dovranno in ogni caso adeguarsi ai nuovi criteri entro il

mese di giugno '99. Per far partire il nuovo meccanismo è dunque previsto un ampio margine di tempo: e ciò per evitare che nella prima fase ci siano eccessivi disagi soprattutto per gli anziani che dovranno fare l'autodenucia. **Specialistica e diagnostica:** è questo il settore dove ci saranno le maggiori novità. Attualmente per le analisi è previsto il pagamento delle prime 70 mila lire sul prezzo convenzionato intero. Con il nuovo meccanismo invece chi fa le analisi pagherà il 75 per cento del prezzo sostenuto fino ad un massimo di 100 mila lire per chi è nella fascia oltre i 60 milioni e 50 mila lire per chi è nella fascia intermedia e cioè tra 30 e 60 milioni. La fascia sotto i 30 milioni dovrebbe essere totalmente esente. **Farmaci:** nulla almeno nella prima fase cambierà per la spesa farmaceutica. Anche l'ipotesi di ritoccare il ticket sulla ricetta sembra per ora abbandonata. **Rsa:** per le residenze assistenziali

è prevista l'introduzione di un ticket di riferimento a livello nazionale, lasciando poi alle regioni la facoltà di applicarlo o meno come avviene per il ticket sul pronto soccorso. **Pronto soccorso:** in aggiunta al ticket regionale facoltativo potrebbe essere introdotto un ticket nazionale forfetario di 70 mila lire per gli interventi non seguiti da ricovero. **Patologie escluse:** alcune patologie particolarmente gravi saranno escluse dall'applicazione del Sanitometro. Entro maggio il ministero della Sanità varerà un decreto col quale indicherà le patologie escluse. Oltre alle malattie gravi come Aids, tumori, anorexia, ecc., sarà prevista l'esclusione anche per le malattie croniche. **Anziani:** gli anziani che vivono con i figli potranno scegliere se essere considerati ai fini del calcolo dell'Ise come single o nel nucleo familiare. È previsto che saranno loro a scegliere in base alla convenienza

e alla situazione reddituale. E ciò per evitare che l'effetto cumulo del reddito determini in alcune situazioni l'espulsione di persone anziane dai nuclei familiari. **Day hospital:** sarà introdotto un ticket diagnostico, con esclusione per alcune patologie gravi, che sarà di circa 150 mila lire per la fascia oltre i 60 milioni e di 75 mila lire per quella compresa tra 30 e 60 milioni. **Cure termali:** per chi va a curarsi alle terme ci sarà un ticket di 200 mila lire per la fascia oltre i 60 milioni e di 100 mila lire per quella compresa tra 30 e 60 milioni. **Regioni:** continueranno a mantenere la loro autonomia in campo sanitario. Quindi saranno le Regioni a stabilire i tetti ai quali scatta la compartecipazione per tutte le prestazioni gestite a livello regionale come per esempio le residenze per anziani o lungodegenze, i ticket ospedalieri, ecc. Le Regioni per esempio potranno aumentare o abbassare i ticket entro un range del 20 per cento.

Le proposte della Bicamerale sul fisco

Irap, clausola di salvaguardia Modifiche a favore dei piccoli

ROMA. Novità in vista per la prossima dichiarazione unica. La Commissione dei Trenta ha infatti concluso positivamente l'esame del decreto correttivo della base imponibile Irap, sollevando alcuni rilievi che, se verranno accolti, come sembra, dal governo, avranno conseguenze sulla prossima dichiarazione unica. Il Ministero delle Finanze ha infatti già fatto sapere di «essere intenzionato ad accogliere gran parte delle richieste». Tra i punti sollevati dalla Commissione bicamerale per la riforma fiscale (in tutto 15) ce ne sono due che concernono la clausola di salvaguardia mentre alcune osservazioni hanno riguardato direttamente i presupposti dell'imposta e quindi - si legge in una nota della stessa Commissione - l'interpretazione da dare alla delega «in modo elastico» al fine di «evitare possibilità di doppia imposizione per alcune imposte». Tra i rilievi mossi dalla Commissione, e volti, secondo il relatore Ferdinando Targetti (Dc) a raggiungere una maggiore razionalità e trasparenza, un'altro pun-

to riguarda le perdite su crediti derivanti dall'attività commerciale che dovrebbero andare in deduzione dalla base imponibile mentre plusvalenze e minusvalenze sulla cessione dei beni strumentali dovrebbero far parte della stessa al netto dell'ammortamento residuo. Quanto alla clausola di salvaguardia la Commissione non ha ritenuto per ora di entrare nel merito dell'impostazione data dal governo ma ha suggerito di porre «un limite massimo individuale per la riduzione di imposta allo scopo di disporre di più risorse da impegnare a favore di soggetti di più piccola dimensione». In secondo luogo suggerisce di riportare la maggiorazione dal 20%, cui fa riferimento la clausola di salvaguardia, non all'imposta figurativa Irap per il 1997, ma alla somma dei tributi aboliti. La Commissione dei Trenta raccomanda inoltre una semplificazione sia per la ripartizione territoriale, sia per l'acconto, che dovrebbe evitare ricalcoli e scorpori dal bilancio '97, non ancora impostato per tenere conto dell'Irap.